Regione Umbria
Giunta Regionale

All'Assessore all'Ambiente e alla Cooperzione
tra i popoli della Regione Lazio
Zaratti Filiberto
REGIONE LAZIO

00100 ROMA

Regione Umbria – Giunta Regionale

Prot. Uscita del 13/11/2008
nr. 0174009
Classifica: XIII.13

Al Presidente della Provincia di Viterbo
All'Assessore all'Ambiente della Provincia di Viterbo

Provincia di Viterbo

VITERBO

Al Presidente della Provincia di Terni
All'Assessore all'Ambiente della Provincia di Terni
Provincia di Terni
TERNI

Al Sig. Sindaco del Comune di Acquapendente
Acquapendente

Al Sig. Sindaco del Comune di Orvieto
Orvieto

Al Sig. Sindaco del Comune di Castel Giogo

CASTEGIORGIO

Al Sig. Sindaco del Comune di Castel Viscardo
CASTELVISCARDO

Oggetto: Cave di Basalto e risorse ambientali Umbro-Laziali nell'Altopiano dell'Alfina

Assessore all'Ambiente ed
allo Sviluppo Sostenibile
GIUNTA REGIONALE

REGIONE UMBRIA
PIAZZA PARTIGIANI, 1
06121 PERUGIA

Come è noto, l'altopiano vulcanico dell'Alfina costituisce un territorio ricco di risorse non solo per la Regione Umbria ma anche per la Regione Lazio.

La presenza di acque sotterrane utilizzate sia in Umbria che nel Lazio a scopo idropotabile, che alimentano anche il lago di Bolsena, in un periodo caratterizzato da

sempre più frequenti fenomeni di siccità, del basalto estratto non solo per usi locali, ma anche lavorato al fine di contribuire alla realizzazione delle grandi opere pubbliche previste dai programmi nazionali delle infrastrutture e la morfologia dei luoghi che caratterizzano il paesaggio tipico di un altopiano vulcanico ricco di siti storico-archeologici, di ambiti turistico ricettivi, di un'agricoltura assistita da un suolo fertile che consente prodotti tipici locali di alta qualità, rappresentano sicuramente un'insieme di risorse economiche ed ecologiche da salvaguardare e da valorizzare.

Quest'area, per la parte Umbra, è ricompresa all'interno del "Progetto Appennino" uno dei 7 progetti tematici territoriali del Disegno Strategico Territoriale, recentemente preadottato dalla Giunta Regionale, attualmente in fase di partecipazione, dove sono previste alcune iniziate da sviluppare per tutelare e valorizzare in tal senso questi luoghi.

Ma una azione stretta dentro i confini amministrativi non darebbe certezza di salvaguardia delle risorse, di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile nella zona sopra descritta.

La valorizzazione dei luoghi dell'altopiano vulcanico dell'Alfina andrebbe infatti pianificata attraverso una strategia di convivenza sostenibile tra attività economiche a vario titolo, di piccola o media dimensione che siano e di diverso settore di appartenenza e le risorse ambientali quelle idriche sotterranee) ivi presenti.

In altre parole sarebbe da valutare la possibilità di realizzare un **"Piano per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile dell'Alfina"** di **"governance interregionale"**, promosso dalle Regioni Umbria e Lazio, che veda anche la presenza attiva e la collaborazione delle Province di Viterbo e di Terni e dei comuni interessati di Acquapendente, Castel Viscardo, Castel Giorgio e Orvieto.

La redazione di tale piano, accompagnata da un processo di Valutazione Ambientale Strategica che garantisca la partecipazione del pubblico, del pubblico interessato e dei soggetti con competenze ambientali delle due Regioni, nelle scelte di carattere ambientale che si andranno a definire, dovrebbe consentire la più ampia partecipazione e sintesi delle esigenze e della domanda locale di sviluppo in termini di sostenibilià ambientale, sociale ed economica.

I contenuti del piano suddetto, in forma di **"Contratto per l'Alfina"** potrebbe dunque costituire uno strumento di salvaguardia e di valorizzazione delle risorse territoriali descritte, da spendere anche sui tavoli della programmazione nazionale ed europea e anche da utilizzare per la risoluzione di conflitti di interesse sempre più forti e nascenti in sede locale, che spesso travalicano anche i confini regionali e che potrebbero generare per i possibili contenziosi anche giuridici, situazioni di impatto sociale con ripercussioni negative anche sulla mano d'opera locale che deve, a prescindere dal settore occupazionale di appartenenza, in questo difficile periodo di crisi economica, avere per quanto possibile, garanzie sulla continuità e sicurezza del proprio posto di lavoro.

E' compito della politica, di una politica avanzata, cimentarsi anche con sfide di questo genere, che possono essere in questo caso raccolte, accettate e messe a sistema attraverso **un protocollo di intesa tra i soggetti istituzionali** sopraddetti, dove fissare obiettivi, tempi e

la costituzione di un tavolo tecnico interregionale interistituzionale quale **"Gruppo di Pilotaggio"** cui affidare il compito di stendere nell'arco di un periodo non superiore a sei - otto mesi un **documento preliminare di piano** come contratto per l'alfina, e la prima fase di partecipazione del processo di VAS.

Ringraziando per l'attenzione si resta in attesa di una conferma in merito alla volontà di percorrere la strada suggerita.

Distinti saluti

Lamberto Bottini

Assessore all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile